Anno XXX — Venerdì 17 Luglio 1896 — Conto corrente con la posta — N. 171

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

EMILIO VISCONTI VENOSTA

Nel nuovo Ministero presieduto dall'on. Di Rudinì il portafoglio degli Esteri sarà forse affidato al marchese Emilio Visconti Venosta, l'illustre uomo di Stato, che fu già altre volte nei consigli della Corona.

Egli è d'origine valtellinese e nacque il 22 gennaio 1829, sicchè ha ora 67 anni e 6 mesi.

L'on. Visconti - Venosta, fu ministro degli affari esteri dal 24 marzo 1863 al 28 settembre 1864, dal 28 giugno 1866 al 10 aprile 1867, dal 14 dicembre 1869 al 25 marzo 1876 e la citazione di queste date basta coi ricordi storici che esse suscitano, ad indicare che non vi fu importante avvenimento dell'Italia risorta, a cui egli non abbia partecipato come ministro.

Anche Visconti Venosta è uno dei gloriosi superstiti della « vecchia guardia », avendo cominciato la sua carriera politica sulle barricate di Milano nel 1848.

Allora, come tanti altri, anch'egli era fervente repubblicano, ed anzi fu segretario di Mazzini.

L'infelice esito della rivoluzione non intiepidì i suoi sentimenti patriotici, e fu proprio un miracolo se non cadde nelle mani degli sgherri dell'Austria, e non finì la sua fiorente giovinezza per mano del boja, come tanti altri generosi.

Alle prime cospirazioni, cominciate nel 1850, il Visconti Venosta prese parte attivissima e fu uno dei più zelanti spacciatori delle cartelle del prestito Mazziniano.

Egli sconsigliò il tentativo rivoluzionario fatto a Milano il 6 febbraio 1853, ma promise di prendervi parte se il popolo davvero insorgesse. E di fatti nel pomeriggio del 6 febbraio il Visconti Venosta e altri giovani della borghesia se ne erano armati nelle vie di Milano, e si ritirarono solamente quando videro perduta ogni speranza che l'insurrezione potesse trionfare.

Dopo il 6 febbraio il Visconti Venosta cominciò a essere più tiepido per le idee mazziniane, e si accostò gradatamente al nuovo partito nazionale che sperava in Vittorio Emanuele e nel Piemonte ed era capitanato da Emilio Dandolo.

In quel tempo Mazzini scrisse una lettera al Visconti Venosta, esortandolo a ricominciare il lavoro rivoluzionario.

In quell'aureo libro del professore Giovanni De Castro: *I processi di Mantova e il 6 febbraio 1853*, troviamo la risposta che il Visconti Venosta diede al pittore Ambrogio Correnti, che gli portò la lettera di Mazzini:

« Emilio accolse a tutta prima Ambrogio, a lui del tutto ignoto, col riserbo cortese in lui abituale; ma quando seppe che era mandato da me, gli si mostrò cordialissimo oltre ogni dire; gli fece molte interrogazioni sul mio conto e mi mandò un affettuoso saluto. Quanto alla lettera promise che l'avrebbe letta con attenzione e vi avrebbe risposto colla precisione e colla larghezza che meritava. Chiese perciò un po' di tempo. Pochi giorni dopo, infatti, ebbi la risposta, diretta, è vero, a Mazzini, ma aperta e con facoltà per me di leggerla. In quella lettera presentii il futuro ministro degli affari esteri. Agli entusiasmi di Mazzini egli opponeva il freddo calcolo della ragione. Passando successivamente in esame la situazione politica dei vari Stati d'Europa, e quella dei diversi partiti in Italia, conchiudeva col dire che l'Europa trovavasi stanca all'indomani di un periodo rivoluzionario, e desiderosa di riposo; che in Italia importava tener desti animi, e fare una minuta opposizione che rendesse impossibile un governo ordinato, ma che non bisognava cimentarsi altrimenti in tentativi, ed aspettare invece il risveglio degli animi in tutta Europa, risveglio, che, passato il periodo di accasciamento, doveva pure manifestarsi. Dico a memoria l'impressione prodottami da quelle due lettere, non potendo esattamente citarne le frasi, e neppure i concetti, giacchè si tratta di scritti letti or sono più di trent'anni. Ricordo però che così l'una come l'altra lettera mi parvero bellissime, e mi tennero un momento in forse; e che deplorai le circostanze della mia vita burrascosa, che m'impedivano di prenderne copia. »

Nel biennio 1857-58 il Visconti Venosta fu tra i più tenaci oppositori alla politica melliflua dell'arciduca Massimiliano.

La vita politica di Emilio Visconti Venosta dopo la proclamazione del Regno d'Italia, è troppo nota, nè ha bisogno di molte dilucidazioni.

Fert

LE MINIERE D'ORO
al Transwaal

Una delle prime preoccupazioni dello straniero sbarcato a Johannesburg è di visitare alcune di quelle miniere del Rand, le cui vaste installazioni dànno l'idea di una serie di grandiose officine meccaniche. L'accesso di quelle profondità misteriose, le cui ricchezze hanno trasformato tutta una regione, un tempo abbandonata e incolta, è in generale cosa ben facile: basta una parola d'introduzione presso il direttore, il *manager*, come si dice qui, per essere autorizzati a percorrere, con una guida sicura, tutte le gallerie della miniera.

I preparativi di discesa sono di una semplicità estrema; si arriva dinanzi ai pozzi rettangolari che dànno passaggio alle scale, a un doppio binario verticale e alle pompe d'esaurimento, e vi si lascia la scelta di discendere mediante le scale o le *benne* serventi all'innalzamento del minerale.

Il primo mezzo è faticoso, e per un novizio non senza qualche pericolo. Per cui a una prima discesa si preferisce generalmente il mezzo meccanico.

Un ordine è dato al macchinista, si salta nella *benna*, cassa metallica di 2 metri di profondità, che discende verticalmente o su un piano inclinato, nella direzione del *ree*, vale a dire del filone, e si scivola rapidamente alla prima galleria, sul binario sopra accennato. Un poco di ginnastica e si balza fuori della *benna*, aiutati da un sorvegliante che vi consegna una lanterna destinata a rischiararvi la via nella vostra escursione sotterranea.

A destra e a sinistra la galleria si confonde con l'oscurità più completa, nella quale di tratto in tratto dei punti luminosi segnano dei quadrivi. Sono lanterne rischiaranti le vie di quella città sotterranea.

I corridoi, alti e spaziosi sono tagliati nella roccia grigia sulla quale, durante la passeggiata, la luce vacillante delle lanterne che teniamo in mano allunga e accorcia le nostre ombre.

—

All'estremità d'una galleria un gruppo in piena luce: un capo minatore, aiutato da tre o quattro negri, attacca la roccia con una perforatrice meccanica. Egli prepara i fori di mina che verrà fatta saltare più tardi nella giornata onde prolungare la galleria nella direzione d'un filone; dei vagoncini, spinti da negri passano; ci si scansa e la passeggiata continua.

Allo svolto d'una galleria un'apertura s'affonda verticalmente nel vuoto da dove salgono i rumori di ripetuti colpi di piccone; è uno *stope*, cantiere di estrazione, dove brillano le luci d'un centinaio di lanterne come altrettante stelle in una oscura notte invernale. Approssimatevi: un odore acre e selvatico ci sale alla gola; una cinquantina di negri, forse cento, sono là accoccolati, quasi nudi, gocciolanti di sudore e attaccanti vigorosamente il filone. Il minerale cade: esso rotola in fondo allo *stope*, facente capo alla galleria inferiore dove vien raccolto in vagoncini per essere condotto alle *benne* e sollevato alla superficie.

Un po' di coraggio e si discende nello *stope*, talvolta largo appena da lasciar passaggio ad un uomo accovacciato; ci si lascia scivolare di asperità in asperità sul pendio erto e scabroso, sfregando talvolta l'immensa massa granitica al di sopra, la cui prossimità suscita un palpito d'angoscia nel visitatore inesperto come se egli si sentisse scivolare in qualche trabocchetto le cui pareti stessero per soffocarlo.

I negri arrestano un istante il loro lavoro per veder passare il *novizio* i cui sforzi lo fanno sorridere, e alla luce delle lanterne si vedono delle faccie nere dove brillano degli occhi sfavillanti e due fila di denti candidissimi tra le labbra sporgenti e carnose.

—

Giunti alla galleria inferiore, la stessa passeggiata incomincia e si discende mediante le scale o la *benna*, di piano in piano, fino in fondo alla miniera, per risalire poscia d'un sol tratto, stanchi e colle ossa rotte, riportando nelle tasche alcuni frammenti di *banket*, vale a dire di questo conglomerato di piccoli ciottoli, riuniti di una specie di cemento siliceo da dove si estrae l'oro.

All'aria aperta si prova un senso di sollievo nel rivedere la luce del giorno e nello sfuggire all'atmosfera pesante che vi opprimeva nel fondo della miniera, mista alle acri esalazioni del sudore accumulato di centinaia di corpi umani, di neri sopratutto, il cui odore di selvatico vi insegue lungamente, ancor dopo essere risaliti alla superficie.

Il minerale estratto è versato su una vasta piattaforma girante dinanzi a degli operai neri che lo rivoltano, togliendone via le roccie sterili. Esso passa quindi al frantumatoio che lo sgretola, e da questo ai mortai, nei quali sotto l'urto incessante di pestelli pesanti dai 4 ai 500 chilogrammi è ridotto in polvere abbastanza fina perchè una corrente d'acqua possa trascinarlo attraverso una rete metallica che costituisce la parte anteriore del mortaio.

Dinanzi ai mortai si trovano delle lastre d'amalgamamento. Sono grandi fogli di rame inargentati e ricoperti di uno strato di mercurio. Il minerale polverizzato è trascinato su queste lastre, dalla corrente d'acqua, e l'oro libero che non è stato assorbito dalle pareti del mortaio, imbevute esse pure di mercurio, aderisce a queste lastre. Viene poscia raschiato via e inviato ai recipienti dove è distillato per distaccarne il mercurio, i cui vapori sono accuratamente raccolti e condensati in modo da farlo servire allo infinito.

L'oro trovato in fondo al recipiente non ha che a esser rifuso in verghe.

La poltiglia di minerale che esce dalle lastre viene denominata *tailings*. Quei che han conservato dal 25 al 35 0|0 d'oro sono trattati col cianuro di potassio che toglie ad essi ancora il 70 0|0 del loro oro.

Tutte le compagnie non trattano esse stesse i loro *tailings*. Trovano più comodo di rivenderli a delle officine specialmente installate a tale scopo.

Questi diversi procedimenti chimici permettono di estrarre da 80 a 90 0|0 dell'oro contenuto nel minerale uscito della miniera. Si spera di ottenere di più trattando gli ultimi residui, o *slimes*, con dei sistemi che preoccupano in questo momento gli ingegneri e i chimici. L'applicazione d'un metodo pratico avrebbe infatti un interesse considerevole per il Rand, la cui produzione aurifera ha raggiunto, come è noto, l'anno scorso, il valore di 7,850,000 lire sterline, vale a dire più di 196 milioni di franchi.

La situazione degli italiani nell'Anatolia

Si ha da Smirne, 15:

Circa un migliaio di operai italiani sono tornati ai lavori ferroviari presso Aidin e in altre località vicine. Altri pensano di recarsi a Trebisonda e a Rodi, dove sembra si abbisogni di braccia. Le condizioni di questi nostri connazionali continua ad essere assai infelice, perchè non trovano protezione presso le Autorità turche, a cui si rivolgono inutilmente.

Giunge notizia che il 9 corrente, presso Aidin, un gruppo di soldati turchi, in mezzo ai quali c'erano pure dei kurdi, incendiò una dozzina di capanne che gli operai italiani si erano erette in un campo per risparmiare il fitto di case, che in città è assai elevato. Per commettere la loro vigliacca azione, approfittarono che gli uomini fossero al lavoro, cosicchè nelle capanne non rimanevano che le donne e i ragazzi. Un militare turco, probabilmente un basso ufficiale, pretendeva che le donne gli sborsassero due lire turche per ogni capanna, col pretesto che portavano danno al campo. Invano le donne dissero che prima di elevare le tende avevano chiesto il permesso al proprietario. I turchi, in mezzo alle più sconcie risate, incendiarono le capanne poi si allontanarono.

Gli italiani rifugiatisi a Smirne narrano atrocità infami commesse dai kurdi, a tal punto che il vali, temendo potessero nascerne complicazioni diplomatiche, chiamò a sè i capi delle famiglie più danneggiate e loro promise d'indennizzarle. Però finora il vali non pagò un centesimo, trincierandosi dietro la scusa che attende ordini da Costantinopoli..... L'italiano Giovanni Perlo racconta che spesso nel fiume Menderez, presso il quale si compiono importanti lavori, mandati innanzi da circa duemila operai italiani si trovano cadaveri di giovani donne e di ragazze colle mani e le gambe strettamente legate insieme. Esse furono brutalmente oltraggiate dai kurdi e poi gettate nel fiume per far scomparire le traccie del delitto nefando.

A Smirne fu aperta fra i connazionali una sottoscrizione a favore delle vittime degli ultimi eccessi dei turchi, ma dà un magro risultato in causa delle poco floride condizioni dei nostri connazionali. Il console italiano a Smirne avendo energicamente protestato, ebbe promessa che gli operai italiani saranno d'ora innanzi più efficacemente protetti dai nuovi agenti arrivati. Ma alle promesse turche oramai più nessuno vi crede.

L'accettazione di Visconti Venosta è dubbia

Roma, 16. Visconti Venosta è giunto stamane alle ore 10.45. Il ministero aveva mandato Bonfadini a raggiungerlo a Civitavecchia per persuaderlo durante il viaggio ad accettare il portafoglio degli esteri.

Alla stazione di Roma era atteso da Rudinì e Prinetti.

Dopo i soliti complimenti egli entrò in un *coupé* chiuso, dentro cui lo aspettava il senatore Alfieri, suo parente; andarono all'*Albergo d'Inghilterra*.

Il Visconti Venosta ebbe parecchi colloqui coll'on. Di Rudinì ed altri uomini politici.

Pare che egli non sia disposto ad accettare il portafoglio degli Esteri.

14 APPENDICE del Giornale di Udine

La jettatura di un'opera musicale

(Racconto tradotto dal tedesco)

Il maggiore, credendo opportuno di non disturbare la sua meditazione se ne stava da un canto osservando e studiando attentamente ogni moto del conte.

— Maggiore — finì coll'esclamare costui gettandosi a sedere sulla poltrona: — qual'è il sentimento dell'animo che voi reputate il più forte, il più doloroso?

L'interrogato, dopo aver alquanto riflettuto rispose:

Senza dubbio, il sentimento più opprimente è l'onore offeso.

A questa risposta il conte amaramente sorrise, e con tono ironico soggiunse:

— Fatevi restituire, amico, il denaro che per la vostra istruzione avete inutilmente speso in cattivi precettori!

L'onore offeso? Ma non sapete voi forse che l'onore offeso si può lavare nel sangue, e quindi andare al conseguimento di quella forza necessaria per vincere ogni amarezza che possa aver origine da questa offesa?

Ben altro, mio caro amico, è il sentimento di cui vi chiedo spiegazione: scendete più a fondo nell'anima, ed ivi ne troverete un ben più forte e più terribilmente doloroso.

— E' vero, — rispose Larud, — so esisterne un altro; ma uomini come noi lo conoscono soltanto per averne inteso parlare. E' il disprezzo di sè stessi!

Il conte si fece pallido e tremante. Si alzò e guardò a lungo il suo amico senza proferir parola. Poi rompendo improvvisamente il silenzio:

— Avete ragione — egli disse. — Voi avete potuto così denudare la piaga più profonda che affligga l'uomo. In verità, il disprezzo di sè stessi è abbominevole ed orribile! Uomini come noi non dopo l'abitudine di conoscerlo, ma lo spirito infernale ha pur troppo e così abilmente tesi certi lacci invincibili da farci suoi schiavi prima ancora che giungiamo a scoprirli. Conoscete voi, maggiore, i tormenti che può causare l'incostanza del carattere?

— Grazie al cielo, non li ho mai provati, — aggiunse l'altro, — perchè fu sempre mia cura di percorrere quel retto sentiero che m'era stato tracciato fin dall'infanzia.

— Voi siete troppo fortunato, perchè ben pochi possono affermare la medesima cosa. Vi ricordate di quella mattina in cui noi partimmo assieme a cavallo da Varsavia? I nostri sentimenti, i nostri pensieri appartenevano allora tutti interi alla potenza di quello spirito che erasi reso padrone di noi, ma gli animi dei lancieri polacchi a chi appartenevano?

Le nostre musiche facevano echeggiare d'ogni intorno le armoniche note dei nostri inni che ancor fanciulli ci avevano cotanto entusiasmato della patria da sollevarci al silenzio od al furore. E l'armonia di quei suoni tanto conosciuti e tanto cari è viva tuttora nei petti nostri; ma gli affetti del nostro cuore per chi palpitavano?

— Per la patria! — esclamò il maggiore con forza e con evidente commozione.

— Ben per voi, — continuò il conte — di non aver mai cangiato. Però non potete negare che il demonio non ha alcun timore e che le sue tentazioni finiscono sempre col vincere. A tale scopo la sua perfidia arriva sin dapprincipio a permettere che sorga e si rafforzi in noi quel sentimento che ci riempie l'anima di virtù e ci rende felici, e quindi ci palesa allo sguardo risplendente e bella la serena prospettiva delle più nobili e delle più seducenti soddisfazioni!

— E' possibile: ma l'uomo deve ben guardarsi ed avere la forza di rimanere fedele ai suoi principii.

— Ed ecco, — esclamò il conte — facendosi rosso in viso e battendo con violenza il pugno sulla tavola. Ecco che da ciò deriva appunto la nessuna conoscenza e il conseguente disprezzo di sè stessi.

E infatti per quale motivo dovrei io farmi vedere migliore di quello che sono in realtà? Amico mio, voi siete uomo d'onore; allontanatevi quindi da me, fuggitemi come si fugge la peste imperrocchè io sono perfido e sleale. Voi siete un uomo di buona volontà e fa d'uopo che mi sprezzate, come io abborro me stesso.

— Tacete e non proferite più oltre una sola parola, — disse il maggiore interrompendolo, perchè in quel punto erasi picchiato alla porta.

Capitolo VII.

Entrò il direttore del teatro.

— Mi rincresce assai, — disse egli, — avanzando e facendo replicati inchini; mi rincresce assai di essere così venuto a disturbare le loro signorie!

— Quale buon vento qui vi conduce? — rispose pronto il maggiore che erasi ricomposto ben più presto del suo disgraziato amico. — Sedetevi e non rifiutate il nostro vino. Di quali notizie siete voi apportatore?

— Una triste novella, — aggiunse il vecchio. — Otello sarà rappresentato! A nulla approdarono i miei sforzi, a nulla valsero le mie preghiere! Io desidero frattanto farvi una confessione. Eransi già cominciate le prove dell'opera, ma la prima donna m'aveva solennemente promesso di accusare un'improvvisa indisposizione!..... E così fu. Senonchè, proprio ieri sera, Satana mandò tra noi la cantante Fadut proveniente dal teatro di..... Costei non perde un solo istante. Ella chiede dall'alta direzione teatrale il permesso di sostenere la parte di Desdemona, — e la domanda viene esaudita.

(Continua)

Il Re a Monza

Roma, 16. Stamane il Re ha ricevuto Bianoheri con cui lungamente si è intrattenuto circa la situazione politica.

Il Re ebbe una nuova e lunga conferenza con il generale Baldissera. Questi fu trattenuto a colazione da Sua Maestà.

— Il Re è partito alle ore 6.20 per Monza.

Alla partenza del Re per Monza, Sua Maestà fu salutato alla stazione dall'on. Rudinì, da tutti i ministri e sotto segretarii di Stato. La partenza è dovuta al fatto che lunedì è l'onomastico della Regina, e il Re si reca a Monza a festeggiarlo.

Il Re tornerà martedì mattina a Roma per trovarsi all'apertura della Camera.

Notizie d'Africa

Le truppe indigene — i malati

Roma, 16. Il generale Lamberti ha informato il Governo che la ricostituzione delle truppe indigene può ormai considerarsi completa, avendosi sotto le armi, ben organizzati, disciplinati ed in tutto pronti all'azione, sette battaglioni di ascari, della forza complessiva di oltre 4000 uomini.

— Per intelligenze scambiate fra il Governo ed il generale Lamberti, si è stabilito che i malati che si aggravano causa il clima negli ospedali della Colonia vengano rimpatriati, risultando che il cambiamento d'aria ne migliora immediatamente le condizioni.

> Fior di verbena,
> Nel viaggio della vita avrò più lena
> Più lena avrò nel viaggio della vita
> Se la Fortuna vuol prestarmi aita:
> E perchè questo avvenga, in fede mia,
> Compro un biglietto della Lotteria!

Cronaca Provinciale

DA BANNIA DI PORDENONE
Per un neo dottore in medicina

Ci scrivono in data 15:

Ecco un nuovo figlio d'Ippocrate che Pordenone può registrare nel suo album.

Questo neo dottore, Giuseppe Cojazzi, accoppia alle egregie doti d'animo, ingegno elevato, carattere fermo, e volontà ferrea. Se emerge per queste virtù nella vita sociale, emerse pure in quella studentesca, per quell'energia, per quello spirito, e per quella vivacità, che, essendo del tutto sue proprie, dovrebbero sempre caratterizzare l'intera casta studiosa. Primo sempre e protagonista nelle goliardiche imprese avea ereditato dai vecchi prodi studiosi il vero *modus vivendi* studentesco. E' questo quasi l'ultimo rampollo di quella schiera gaja ed allegra (purtroppo spenta) dei Parnello e dei Verponi, che educata alla vecchia scuola degli Scarsini e degli Zotticelli, rendeva bella la vita studentesca e meno noiosa la insistente monotomia Patavina. Egli ora muore per sempre a questa vita, ma lascia largo esempio, affinchè le nuove generazioni possano sempre a questo ispirarsi, e sulle orme del quale dirigere il loro cammino nella vita Universitaria, mostrando in questo modo da degenerare punto dai *patres* studiosi.

Il nostro neo dottore coll'animo ora contento di aver sempre adempito al proprio dovere, corona coll'alloro le sue fatiche, e dà un addio alla spensieratezza per entrare, purtroppo, nella realtà della vita. A lui io faccio un augurio: e cioè, che nella carriera ardua che sta per intraprendere forti alla scienza ciò che il suo ingegno da lungo promette, e all'umanità il vero conforto medico.

L'Amico

DA S. PIETRO AL NATISONE
Sussidio scolastico

Il Ministero della P. I. ha provveduto in questi giorni al versamento del sussidio di lire 1700 per la Scuola di tirocinio annessa alla r. Scuola normale superiore di S. Pietro al Natisone.

DA CODROIPO
Fermata ferroviaria

Scrivono in data 16:

Mercè la valida cooperazione del nostro egregio deputato Riccardo Luzzatto, da oggi 16 il diretto 54, che passa da questa stazione ad ore 7,20 incominciò a far servizio viaggiatori.

Il nuovo servizio ha una qualche importanza pel paese, tenuto conto del non trascurabile commercio che Codroipo ha colla vicina Udine. Grazie perciò di cuore all'egregio deputato, ed al locale Municipio che concordi riescirono nell'intento.

DA REMANZACCO
Balli fuochi e luminarie

Domenica 19 e lunedì 20 corrente, nella ricorrenza dell'undicesimo anniversario della fondazione del Forno rurale, avranno luogo due grandi feste da ballo con l'orchestra diretta dal maestro Giacomo Verza.

In tale occasione verranno lanciati dei fuochi artificiali e vi sarà una ricca illuminazione con variopinti palloncini alla veneziana. La festa da ballo sarà illuminata con gas acetilene a cura degli udinesi Giuseppe Modotti e Napoleone Biasutti. Inoltre si avrà un grande concorso di velocipedisti invitati dal locale « Ciclist-Langsam-Club ».

DA PORDENONE
Grandi manovre

Scrivono in data 16:

Terminati i tiri collettivi di combattimento ai poligoni di Spilimbergo e Maserada, si svolgeranno dal primo al 12 agosto nelle nostre grandi braghiere, le manovre di cavalleria di due brigate. La quarta, comandata dal maggior generale Asinari di Bernezzo, la quinta, comandata dal maggior generale Cobianchi.

Ad ogni brigata verrà assegnata una batteria d'artiglieria a cavallo.

I reggimenti dovranno trovarsi a posto per il primo agosto, e saranno acquartierati a Pordenone, Cordenons, Rorai, Porcia, Roveredo, Aviano, Castel d'Aviano, Orsedo, Budoia, Marsure, ecc.

Le esercitazioni si divideranno in due periodi: dal 1 al 7, evoluzioni di reggimenti contrapposti: dal 7 al 12, esercitazioni ed evoluzioni di schiere e di brigata.

Nel secondo periodo il comando generale verrà assunto dal maggior generale Cubianchi della quinta brigata, e probabilmente avrà luogo una rivista finale.

Dopo un lungo periodo nel quale pareva dimenticata la splendida località, che non trova l'uguale, per le esercitazioni, in tutto il resto d'Italia, finalmente tornano vive le manovre, che resero celebri le praterie di Pordenone.

Intanto il benvenuto alle due brillanti brigate.

I funerali del conte Amman

Mercoledì mattina alle 8 ebbero luogo a Milano i solenni funerali del conte *Alberto Amman*.

La salma fu trasportata da Erba (Brianza) alla stazione centrale di Milano.

Alle 8.30 si formò il corteo, diretto al Cimitero monumentale. Precedevano le tre bandiere: Società corale monzese, Fattorini di Banca e studio, e Istituto Ototerapico, con relative rappresentanze. Seguivano dodici carrozze ricolme di magnifiche ghirlande. Il feretro scompariva nel carro sotto una vera valanga di fiori. Subito dietro al carro precedevano, straziate dal dolore, le giovani figlie dell'estinto ed altri parenti. Veniva quindi una numerosa schiera di signori e signore. Chiudevano il corteo parecchie carrozze e pubbliche e private.

Fra gli intervenuti erano il sindaco di Pordenone avv. Querini in rappresentanza anche della Camera di commercio di Udine; il conte cav. Antonio di Trento, sindaco di Udine; l'on. Beltrami; l'on. Pullè; il signor Raetz, direttore generale degli stabilimenti di Pordenone; il cav. Spatz; il cav. Luciano Galvani per la Società operaia di Pordenone; il cav. Damiani, presidente della Congregazione di carità di Pordenone; il maestro Ettore Galeazzi per l'istituto musicale di Pordenone; l'ing. Salice di Pordenone; e la rappresentanza della Società Agenti di quella città.

Fra le circa cento corone spiccavano quelle del comune di Pordenone, del Lanificio Rossi, del Ricovero Umberto I di Pordenone — istituzione del filantropo estinto — della Banca Cooperativa, delle famiglie Raetz, Casitti, Spatz, Pullè, Chiaia, Zardinelli e Barbieri, De Angeli, e via dicendo.

Al cimitero parlò primo il conte Pullè e, a nome del Lanificio Rossi, con parola gentile e commossa diede all'amico estinto l'estremo saluto.

Successero: l'avv. Querini, in nome di Pordenone; il conte Valentini per la Banca Cooperativa milanese; l'avv. Della Porta; il sig. Valtollina e il sig. Moneta e tutti ebbero parole commoventi per l'uomo intelligente, laborioso, benefico.

Il dott. Edoardo Amman, fratello del defunto, ha ricevuto il seguente telegramma, inviatogli, in nome del Re, dal generale Ponzio Vaglia:

« S. M. il Re ha inteso con vivo dispiacere la grave sventura che ha colpito la V. S. colla perdita dell'amatissimo di Lei fratello co. Alberto Amman. L'Augusto Sovrano, che ebbe ad apprezzare le belle doti dell'animo del defunto, vuole che io leesprima in suo nome sentite condoglianze. »

DA LATISANA
Concerto

Ci scrivono in data 16:

Il concerto datosi ieri sera dalla banda cittadina, sotto la direzione del bravo maestro Angeli, per l'inaugurazione del nuovo giardino al Caffè Centrale, riuscì brillantissimo. Il pubblico che vi assistette numeroso, restò soddisfatto dal buon servizio del conduttore sig. Antonio Trevisan, che non risparmia cure e fatiche per offrire ai suoi concittadini qualche bella serata.

G. R.

Amore

Amo un dolce mattin di primavera,
e l'azzurro de'l cielo sconfinato;
amo la pace arcana de la sera,
la verde solitudine del prato.

—

Amo a notte mirar da la riviera
la luna vigilante sul creato;
la muta solitudine severa
de l'azzurrino mare interminato.

—

Amo di te, regina del mio core,
il biondo crine inanellato, e lieta
la voce che conforta nel dolore

—

Amo la dolce melodia segreta
del labbro tuo che mi favella amore
e che m'ha fatto diventar poeta.

Ricordi

Maggio, idillio gentil di Bice e Dante,
era ch'io vidi la bella persona:
ancor me guida pel sentiero errante
— amor che ne la mente mi ragiona. —

—

Come fluisce con dolcezza prona
l'onda e un lieve brusio tiene le piante!
questa voce d'amor che in me risona
par che sollevi l'anima esultante.

—

Lungo la riva del mio caro fiume
io ne venia con la tacente luna
e mi beava nel soave lume;

—

o, con la fuga del pio sole e de le
vision disparenti ad una ad una,
risorrideami in faccia San Michele.

Latisana, 96

GELLIO CASSI

DA SACILE
Cose municipali — Cose militari — Società filarmonica

Scrivono in data 15:

Nella prossima tornata il Consiglio comunale dovrà passare alla nomina di un assessore effettivo in sostituzione del cav. Domenico Balliana eletto sindaco.

Così lo stesso cav. Balliana, rendendosi incompatibile, per la nuova posizione, di coprire le cariche del Monte e di consigliere dell'ospitale, si dovrà procedere a quelle rispettive nomine, che vorrò sperare.

Nella medesima tornata il Consiglio deliberò sui provvedimenti da prendersi in seguito alla approvazione della legge sul riordinamento delle RR. Scuole Normali.

— Lo squadrone di cavalleria, quistanziato, parte pel campo delle grandi esercitazioni il giorno 21 del corrente mese. A quanto assicurasi sarà di ritorno il 12 agosto.

— In seguito alla richiesta degli istrumenti musicali e delle uniformi, i soci, ieri riuniti, pronti ad obbedire agli ordini ricevuti, ma desiderosi di veder nuovamente e presto ricostituita la società che dà onore e lustro alla città intera, deliberarono unanimi « di pregare l'onorevole presidenza a volerli riunire nel più breve tempo possibile per dar loro delle informazioni che vivamente desiderano ».

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20
Luglio 17 Ore 8 — Termometro 20.—
Minima aperto notte 16.8 — Barometro 753
Stato atmosferico: burrascoso
Vento: E. — Pressione stazionaria
IERI: coperto piovoso
Temperatura: Massima 27.4 — Minima 18.6
Media 23.32 — Acqua caduta mm. 30
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.36	Leva ore	12.41
Passa al meridiano	12.12.31	Tramonta	22.55
Tramonta	19.51	Età giorni	7.

Camera di Commercio
Regolamento sugli spiriti

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 corr. pubblica il regolamento alla legge sugli spiriti, il quale tratta degli avvisi che deve dare all'Ufficio tecnico, di finanza chiunque detenga, a qualsiasi scopo, o fabbrichi o venda apparecchi atti alla distillazione. L'obbligo è esteso ai farmacisti, ai chimici, ai rivenditori di apparecchi di distillazione, come pure a chi li cede a nolo o ad imprestito.

Tratta poi il regolamento delle fabbriche di spiriti, del trasporto degli stessi, dei magazzini di deposito, delle fabbriche d'aceto, della vigilanza, dei provvedimenti per l'igiene degli spiriti, delle contravvenzioni.

PREZZO DEL PANE

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

A norma del pubblico si riportano qui sotto i risultati della verificazione effettuata addì 14 luglio corr. circa il peso ed il prezzo del pane di I[a] qualità tenuto in vendita dai fornai di questo Comune.

Per opportuno raffronto s'indicano pure i prezzi accertati nell'ultima verificazione del 27 dicembre 1895 avvertendo che allora il prezzo del frumento era in media di L. 21.20 il quintale, e presentemente di L. 24.18

Cognome e Nome del fornaio	Situazione dell'esercizio	Prezzi giusta l'ult.° accortamento 22 nov. 1894	Prezzo odier d'una bina	Peso odierno d'una bina	Prezzo odier. ragguagliato a un chilog.	Osservazioni.
CITTA'						
CaineroCremese Anna	Via Gemona 58	43	14	370	38	
Lucich Pietro	» Grazzano 102	37	15	330	45	
Cremese Emilio	» Cavour 3	37	15	325	45	
Cremese Giuseppe	» Grazzano 18	37	15	362	41	
Taisch Claudio	» Palladio 1	37	15	377	39	
Cucchini e Jogna	» Poscolle 43	39	15	340	44	
Disnan Carlo	» Grazzano 5	40	16	415	38	
Cattapan Giuseppe	» Gemona 32	40	15	320	46	
Colussi Angelo	» Villalta 22	40	15	370	40	
Passero-Morassi Angelica	» Ronchi 73	40	14	320	43	
Giuliani Ferdinando	» Pracchiuso 43	40	15	355	42	
Cucchini Angelo	» E. Valvsson 5	40	15	370	40	
Variolo Nicolò	» Poscolle 60	41	15	330	45	
Coccolo Giovanni	» F. Mantica 17	41	14	310	45	
Lodolo Giuseppe	» Pracchiuso 89	41	15	350	43	
Peer Domenico	» Cavour 12	41	15	337	44	
Querincig Antonio	» Erbe 2	41	15	365	40	
Pesante Giacomo	» Villalta 74	42	15	335	44	
Molin-Pradel Sebastiano	» Bartolini 8	42	15	330	45	
Cantoni Giuseppe	» P. Canciani 17	42	15	325	45	
Pittini Vincenzo	» D. Manin 8	42	16	345	46	
Cremese Carlo	» Poscolle 36	—	15	330	45	
Mattiussi Maria	» L. Moro 22	43	15	320	46	
Furlani Giov. Batt.	» Aquileia 63	44	15	325	45	
Pesante Faelutti Maria	Piazza Mer. Nuovo 9	45	15	356	42	
Vicario Giov. Batt.	Via Grazzano 116	—	15	370	40	
Nel Suburbio e Frazioni						Escluso il dazio d'introduzione in città che è di cent. 90 per quintale di pane.
Colautti Giovanni	Chiavris 114	34	15	450	34	
Merluzzi Gio. Batta	Chiavris 110	36	15	425	35	
Disnan Giovanni	Cussignacco	37	16	425	37	
Zoratti-Contardo Rosa	sub. Grazzano	34	16	495	40	

Comitato contro l'accattonaggio

Convocato dall'avv. Capellani si riunì mercoledì passato nella sala superiore del palazzo municipale, il Comitato locale, sorto per iniziativa del sig. Prefetto, per la repressione dell'accattonaggio.

Erano presenti, l'avv. P. Capellani, presidente, la sig.ra Eugenia Morpurgo, i sigg. co. Daniele Asquini, cav. Bertoia, cav. G. B. Dagani, avv. Carlo Lupieri, avv. cav. Daniele Vatri.

Giustificò l'assenza il signor co. cav. Giovanni Ciconi-Beltrame.

Il Presidente, dopo fatte alcune comunicazioni, espose i modi coi quali egli ritiene se non togliere, almeno di limitare il male tanto lamentato e questi sarebbero: sostituire alle elemosine in denaro quelle con buoni alimentari personali, organizzando il lavoro quale corrispettivo della elemosina. Largamente illustrò l'efficacia di questi mezzi togliendo varii esempi specialmente dalla Francia, dove tale questione venne più volte discussa e con buoni risultati risolta. Infatti ovunque si introdusse l'obbligatorietà del lavoro per ottenere un sussidio, sia pur piccolo, l'accattonaggio come per incanto sparì. Il funzionamento sarebbe molto semplice. Chiunque vuole fare l'elemosina, in luogo di dare denaro, dà un biglietto speciale chiuso col quale il mendicante si porta dove fonziona la sala di lavoro, ivi, gli si dà lavoro per l'importo dell'offerta scritta nel biglietto; se fa il lavoro ottiene il sussidio, se no, no.

In questa sala dovrebbero essere dei lavori semplici da pagarsi ad ora, come segare legna, far corda, preparare sacchi di carta per i negozianti, scortecciare vimini e via via. Ciò distoglierebbe dall'accattonaggio tutti quelli che al lavoro preferiscono il comodo mestiere dell'accattone, mentre darebbe modo a chi si trova momentaneamente in condizioni difficili di poter lavorare e più tardi collocarsi in qualche officina, stabilimento o altro.

Ciò per gli accattoni validi e per quelli, che pur non trovandosi in condizioni buone, possono nonostante lavorare. Quelli che per vecchiaia o per impotenza assoluta non possono lavorare, saranno da ricoverarsi negli istituti speciali esistenti.

Il Presidente toccò pure dei mezzi necessarii per provvedere all'impianto della sala di lavoro, e dai dati raccolti, trovò che essi sarebbero limitati, tanto più che si avrebbe fondata speranza, che i locali sarebbero offerti gratuitamente, e gratuitamente forse, si potrebbe ottenere anche la sorveglianza. Sopra queste idee il Presidente aprì la discussione.

La Commissione prendendo in considerazione le fatte proposte in massima le accettò dando incarico alla Presidenza di formulare in via concreta le proposte stesse, di comunicarle, con preghiera di esame, alla locale Congregazione di Carità ed alla Casa di Ricovero, e di mettersi d'accordo eventualmente con altre istituzioni, le quali potrebbero risentire vantaggio da questa nuova creazione.

Il Presidente assumendo tale incarico e ringraziati gl'intervenuti della cortesia addimostrata coll'accogliere l'invito, scioglie la seduta.

—

Del Comitato per l'accattonaggio oltre i sopraindicati, ne fanno parte i signori avv. Dabalà, Giusto Muratti e co. G. B. di Varmo.

Gita a Venezia per la festa del Redentore

La ditta *Antonio de Paoli* (Ufficio internazionale di viaggi) di Venezia, ha organizzato una speciale gita di piacere da Trieste a Venezia con biglietti sul percorso austriaco valevole 10 giorni.

La partenza avrà luogo sabato 18 corrente con il seguente orario:

Trieste	partenza	6.5
Cormons	«	8.40
Udine	arrivo	9.13
Udine	partenza	10.—
Casarsa	»	10.39
Pordenone	»	11.1
Sacile	»	11.17
Conegliano	arrivo	11.38
Conegliano	partenza	11.48
Venezia	arrivo	13.—

Il prezzo dei biglietti compreso il bollo è il seguente:

	2[a] classe	3[a] classe
Udine	lire 9.10	lire 5.90
Casarsa	» 6.85	» 4.45
Pordenone	» 5.85	» 3.80
Sacile	» 5.—	» 3.25

Anche le stazioni di Pontebba, stazione per la Carnia e Gemona sono ammesse alla vendita dei biglietti speciali di andata-ritorno per Venezia ai seguenti prezzi, compresa la tassa di bollo:

	2[a] classe	3[a] classe
Pontebba	lire 13.70	lire 8.90
Staz. per la Carnia	» 11.85	» 7 70
Gemona Ospedaletto	» 11.05	» 7.15

I viaggiatori in partenza da queste stazioni raggiungeranno lo speciale ad Udine coi treni ordinari.

I biglietti speciali di andata-ritorno sono valevoli per il ritorno, *sul percorso italiano* fino all'ultimo treno del giorno 22 in partenza da Venezia.

In questa occasione hanno luogo a Venezia le seguenti festività:

Sabato 18 luglio

Storica veglia del Redentore nel canale della Giudecca con barche fantasticamente addobbate; grande spettacolo piroteonico; concerti musicali su apposita galleggiante.

Domenica 19 luglio

Gita in mare con piroscafo della Società veneta lagunare, provvisto di buffet; concerti musicali; spettacoli al Lido.

Per un nuovo dottore in legge

Abbiamo appreso con vivissimo piacere la laurea conseguita con bella votazione dal distinto giovane signor Giuseppe Doretti, meritato compenso allo studio indefesso, alla sua ferma volontà, al suo ingegno svegliato.

Noi che conosciamo il neo dottore personalmente e che lo sappiamo fornito delle doti più squisite, non possiamo a meno di porgergli sentiti auguri d'un avvenire brillante.

Nuovi dottori in legge

In questi ultimi giorni si sono laureati in giurisprudenza i signori Daniele Federici, Lodovico Franceschinis e Pier Sylverio Leicht.

Ai neo dottori congratulazioni ed auguri.

Per laurea

Il distintissimo giovane Pier Sylverio Leicht testè conseguì in Padova la laurea in giurisprudenza. Con gentile pensiero diversi suoi amici mandarono per le stampe nella lieta circostanza un opuscolo dove, preceduto da una storica prefazione di Giusto Grion, fu pubblicato un carme di G. B. Linceo, dedicato a Cividale. Il Linceo visse fra il 1600 e 1700.

Il lavoro in discorso è preceduto da una epigrafe al Leicht, il quale è figlio dell'illustre avv. Michele, indefesso illustratore delle memorie storiche friulane, meritamente apprezzato dai cultori di quelle e da quanti ne conoscono le opere.

R. Ginnasio di Udine

Il Consiglio dei professori, finiti gli esami, ha assegnato ai più degni fra gli alunni le distinzioni seguenti:

Classe Iª — Cavalieri Alfredo 1° premio di 2° grado; Bellavittis Mario, Canali Maria, Ceria Luigi, Dal Vago Maria 2° premio di 2° grado; Comessatti Bonaldo, Schiavi Gino menzione onorevole.

Classe IIª — Straulino Giovanni premio di 1°. grado, Gentilli Lina 1° premio di 2° grado, Plai Rita 2° premio di 2° grado, Bellavitis Antonio 3° premio di 2° grado.

Classe IIIª — Rizzi Marco premio di 2° grado; Benacchio Alfredo menzione onorevole.

Classe IVª — Thun Hohenstein Matteo premio di 1° grado; Gortani Michele premio di 2° grado; Mauroner Cristiano II° premio di 2° grado.

Classe V. — Padovan Giuseppe I° premio di 2° grado, Rizzi Riccardo II° premio di 2° grado; Camillotti Tullio menzione onorevole.

R. Liceo Jacopo Stellini

Chiusa la sessione degli esami, il Consiglio dei professori ha assegnato i premi e le menzioni onorevoli agli alunni seguenti:

Classe I. — Dalla Vedova Eugenio, premio di I. grado; Lorenzi Carlo, id, di II. id.; Comessatti Giuseppe, menzione onorevole generale; Della Savia Giuseppe, menzione onorevole in filosofia; D'Orlando Leone, id. id. id.

Classe II. — Pari Giulio, premio di II. grado; Linussa Eugenio, menzione onorevole in italiano, latino e greco; De Sabbata Luigi, menzione onorevole in italiano; Pietra Gaetano, id. id. id.

Classe III. — Bulfoni Alberico, premio di II. grado — Coppadoro Angelo id. id.

Per le famiglie dei caduti d'Africa

Ricordiamo che, in seguito alla promulgazione della legge 2 luglio corr., alle famiglie dei militari presunti morti in Africa è permesso di produrre agli effetti della pensione, in sostituzione del certificato di morte, una dichiarazione di irreperibilità che sarà rilasciata dal Comandante del Deposito della Colonia Eritrea in Napoli a tutte le famiglie, per mezzo del Sindaco del luogo, dove, il militare presunto morto ebbe il suo ultimo domicilio.

La roggia di Palma in asciutta

Per lavori municipali inerenti all'acquedotto suburbano, la roggia di Palma sarà posta in asciutta all' origine in Zompitta domani alle ore 10 di ~~notte~~, e vi sarà rimessa l'acqua domenica 19 corr. a mezzogiorno.

Processo Miraglia

Il processo contro il Delegato di P. S. Mirabile Miraglia, per la nota querela dell'avv. Galati che doveva discutersi avanti il nostro Tribunale nell'udienza del 2 giugno p. p., e fu rinviato per comprovata malattia del Miraglia, si discuterà il giorno 4 agosto pʳ v.

Questo sarà — lo speriamo — l'ultimo processo galatiano.

Una locomotiva deviata
Il treno da Pontebba giunto in ritardo

Ieri il treno diretto N. 53 sulla linea Pontebba-Venezia, nell'entrare nella stazione di Dogna, per un falso scambio, la locomotiva n. 1510, condotta dal macchinista Acerboni Antonio e dal fuochista Zennaro Giovanni del Deposito di Venezia, deviò ritardando così di 58 minuti.

Telegrafato l'accaduto ad Udine, accorse la locomotiva di riserva n. 1518, condotta dal macchinista Baretta e dal fuochista Vendrame, che trasse il treno a Venezia, il quale giunse con un ritardo di 45 minuti.

Fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie.

Il temporale di stamane
Un fulmine che cagiona un incendio a Godia

Verso le 4 circa scoppiò un temporale grandissimo, accompagnato da lampi, tuoni e pioggia dirottissima.

Durante l'infuriare del temporale, caddero in città parecchi fulmini, ma senza però arrecare danni di sorta.

A Godia invece un fulmine, scoppiato verso le 5, causò un grave incendio in una casa di contadini.

Accorsero prontamente i nostri pompieri, che trovansi ancora sul luogo mentre il giornale va in macchina.

Il danneggiato è certo Coiutti.

I danni prodotti sono molto rilevanti, poichè andarono bruciati la stalla ed il fienile, sul quale c'era una grande quantità di foraggi.

Si recò pure sul luogo l'egregio avv. Capellani assessore del comune.

Vi accorsero anche molti contadini del paese, i quali, con una prontezza veramente lodevole, si rifiutarono di prestare la loro opera per l'estinzione dell'incendio, e di aiutare i pompieri che si affaticavano a tutt'uomo.

L'avv. Capellani ne spinse alcuni al lavoro e diede ordine alle guardie campestri di prender nota di quelle persone che si rifiutarono di aiutare i pompieri, contro le quali verrà sporta formale querela.

E si farà benissimo, poichè una buona lezione servirà d'esempio anche agli altri.

Privo di mezzi e di recapiti

Ieri dagli agenti di P. S. venne arrestato in piazza delle Erbe certo Innocente Calegari fu Natale, d'anni 60, perchè fu trovato privo affatto di mezzi e di recapiti.

Biciclette e tandems in giardino

A proposito della domanda fatta ieri, mediante il nostro giornale, se sia o non sia proibito di *pedalare* in giardino grande, ci viene fatto osservare che il regolamento è uno solo per tutte le parti della città e del Comune.

Ora il detto regolamento permette la corsa moderata, e in giardino qualche volta i vigili chiudono un occhio anche per le volate. Essi hanno però sempre diritto di richiamare i biciclettisti al regolamento quando lo credono opportuno.

Fu rinvenuta

e venne depositata presso il Municipio di Udine una coperta di lana.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

« *Carmen* ».

Ci viene gentilmente comunicato l'elenco dei principali artisti che interpreteranno il giojello di Bizet, nel prossimo agosto.

Ida Rappini (*Carmen*), Sofia Aifos (*Micaela*), Carlo Lanfredi (*José*) Roggiero Astillero (*Escamillo*).

Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà il cav. Alessandro Pomè.

Una dolorosa perdita per il teatro veneziano

All'ospitale di Padova è morto nell'età di 75 anni *Luigi Covi*, antico e bravo attore dialettale del teatro veneziano.

Egli fece parte della celebre compagnia dialettale diretta da Angelo Morolin, assieme con la compianta Marianna Morolin, con la Zanon-Paladini, col Paladini.

Il Covi era inarrivabile sotto le spoglie di Madebac nel « Goldoni e le sue 16 commedie nuove » riesce per le scene veneziane.

Ultimamente il povero Covi recitava con la compagnia « S. Marco » diretta da Enrico Corazza.

Luoghi di cura
Il grande stabilimento di Uliveto
Il vero Vichy d'Italia
(Provincia di Pisa)

Ci scrivono:

Il caldo: come l'odiano le belle signore! E come non dovrebbero odiarlo le signore, posto che il caldo è uno dei principali nemici della loro beltà e della loro grazia? Lo scarso compenso di poter vestir di chiaro, d'indossare abiti leggeri, non basta a saldare le orribili seccature che il caldo procura. Così il caldo pesa con tutti i suoi svantaggi sulle donne, ed esse hanno tutte le ragioni di odiarlo, costrette come sono a sudare, cioè obbligate a passarsi il fazzoletto sulla fronte madida, mentre le guancie sono accaldate e il naso ahimè è lucido... Che situazione inestetica ed antipatica!

Qui a *Uliveto* il caldo appena si sente, venendo temperato da un delizioso maestrale che comincia a spirare dopo mezzogiorno.

In quanto alle cure, la maggior parte riescono prodigiose e superiori ad ogni aspettativa. E ciò è tanto vero che ormai Vichy, in Italia, è quasi dimenticato e tutti i malati che andavano sin là a curarsi con grandi sacrifici e dispendii, oggi convengono quasi tutti ad Uliveto.

Del resto, chiedere alla Società attuale di produrre una Società sana, è chiedere forse cosa che essa non può dare. Ma se è vero che l'epoca attuale ha tutte le tristezze e le incertezze di un tramonto e tutti i mali e i difetti della senilità, non è men vero che per molti segni si può scorgere l'annunzio d'un'alba serena, e si deve aver fede nei ringiovanirsi delle nostre stanche energie. E non ultima a ringiovanirle è l'acqua alcolina di Uliveto, superiore alle tanto decantate acque estere che si bevono più per moda che per bisogno, e che vengono in Italia a sottrarre una parte dell'economia nazionale. G.

Municipio di Udine
LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

16 luglio 1896

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 11.30	a 12.50	al quin.
Frumento nuovo	» 14.50	16.—	»
Segala nuova	» 9.40	10.—	»
» di pianura	» 22.—	a 25.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno della alta I	L.	4.70	5.10	5.70	6.10
» II	»	4.25	4.65	5.25	5.65
Fieno della bassa I	L.	3.70	4.—	4.70	5.—
» » II	»	3.45	3.60	4.45	4.60
Paglia da lettiera	»	2.80	3.40	3.30	3.90
Legna tagliate	L.	2.09	2.29	2.45	2.65
» in stanga	»	1.69	1.89	2.05	2.25
Carbone legna I	»	6.60	7.—	7.20	7.60
» » II	»	6.15	6.40	6.75	7.—
Formelle di scorza	»	1.90	2.00 al cento		

FRUTTA

Ciliege al quintale da	L. 12.—	a 20.—
Fragole »	» 45.—	a 70.—
Peri »	» 15.—	a 50.—
Armellini »	» 35.—	a 50.—
Pesche »	» 30.—	a 90.—
Pomi »	» 10.—	a —.—
Uva ribes	» 20.—	a —.—
Prugne »	» 8.—	a 20.—

POLLERIE

	peso vivo
Oche	L. 0.60 a 0.70
Galline	L. 1.05 a 1.20

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L. 1.70 a 2.— al kilo
Uova	» 0.66 » 0.78 alla dozzina
Pomi di terra nuovi	da L. 6.— a 8.—

LIBRI E GIORNALI

Per i penalisti

L'ultimo fascicolo della dotta ed utilissima Rivista: *La scuola positiva nella giurisprudenza penale,* della quale è direttore ed anima l'on. deputato avv. E. Ferri e sono redattori gli egregi avvocati Sighele, Florian, Olivieri ed Albano, e che si stampa a Fiesole contiene:

E. Ferri: Delinquenti ed onesti — G. Bonanno: Il Confidente e la polizia giudiziaria — V. Olivieri: Massimario critico di Codice penale — E. Florian: La scuola criminale positiva in Germania — A. Angiolini: Bibliografia — E. Burgalassi: La psichiatria nei Tribunali militari — Osservazioni antropologiche sul reclusorio di S. Gemignano — La società freniatrice italiana a proposito dei manicomi.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 17 luglio 1896

	16 lugl.	17 lugl.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	94.05	93.90
» fine mese id.	94.15	94.05
detta 4 ½ »	101 75	101 90
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	96.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	301.—
» Italiane 3 %	284.75	285.—
Fondiaria d' Italia 4 %	495.—	494.—
» » » 4 ½	500.—	499.—
» Banco Napoli 5 %	409.—	409.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	716.—	715.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneta	283 50	283.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	655.—	655.—
» » Mediterranee	509.—	509.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	107 ⅛	107.20
Germania »	132.10	132.20
Londra	26.95	26.90
Austria - Banconote	2.24 50	2.24.75
Corone in oro	1.12.—	1.12.—
Napoleoni	21.38	21.40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.20	88.05
d. Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—
Tendenza debole		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Telegrammi
Turchi e cristiani

Costantinopoli, 16. I Turchi bloccarono Elsnedieh in provincia di Hauran; i drusi furono dispersi.

Atene, 16. I turchi massacrarono numerosi cristiani nelle provincie di Sfakia, Retimo e Kidonia. Fuvvi uno scontro a Kaotello presso Retimo, parecchi morti e feriti d'ambedue le parti.

Londra, 16. Il *Daily News* ha da La Canea: I turchi furono completamente sconfitti ad Apokorona.

Costantinopoli, 16. I turchi fecero una marcia avanti contro i drusi nello Hauran.

Settemila drusi furono battuti e dispersi presso Tabeldjedid, fra Aleppo e Souveida, da Takir pascià e da Menduk pascià.

Si crede che le operazioni militari contro i drusi siano sostanzialmente terminate.

Scioglimento di Società

Il sottoscritto si pregia d'informare che in data 27 giugno si è sciolta la società costituita in Udine sotto la gione *Costalonga e Bresca.*

Tutte le attività patrimoniali, compresi i crediti della cessata società, restano a favore del sottoscritto che continua in sua specialità e per suo conto esclusivo l'Azienda (¹) con assunzione di tutti i passivi.

BRESCA RUGGERO

(¹) Posta nella strada di circonvallazione esterna Villalta-A. L. Moro.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di

Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani*, *pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera,

Madri Puerpere

Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Volete la Salute

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un' indiscutibile superiorità.

BEVETE IL FERRO CHINA BISLERI MILANO

F. BISLERI E COMP. – MILANO

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati

coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. 70 — Bottiglia piccola Cent. 55.
(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).
Si rimborsano Cent. 20 pei vetri grandi — Cent. 15 pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.
Milano, via S. Paolo, 11; **Roma**, via di Pietra, 91; **Genova**, piazza Fontane Marose.
Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In Udine: F. Comelli — G. Comessatti — A. Fabris — G. Girolami — Minisini — Nardini.
In S. Daniele Friuli: Fratelli Corradini.
In Palmanova: G. Marni — Vatta — Martinuzzi.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	1.55	6.45	D.	5	7.45
O.	4.45	8.50	O.	5.10	10.
M.*	6.10	9.49	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.**	17.31	21.40
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18 40	19.25	O.	17.30	18.10

DA CASARSA A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A CASARSA		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	10.35	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M	20.10	20.38	O.	20.54	21.22

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.51	9.32	M.	6.38	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.02	15.31
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 12.55

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19.35	P.G.

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION

al Congresso Medico in Roma

(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive;

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d'igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dei visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissima fabbrica *G. C. Hérion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion*, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello Stabilimento G. C. HERION-VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

PREMIATO AMARO BAREGGI

A BASE DI

Ferro - China - Rabarbaro

preparato dal Chimico Farmacista

G. BAREGGI — PADOVA

Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del **Ferro** e della **China** nell'anemia, nella clorosi, nella dispessia e nelle malattie nervose causate da debolezza e per la presenza del **Rabarbaro** il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo **Ferro - China.**

Vendesi al minuto presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il suddetto signor Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e tanto rinomato **FLUIDO** rigeneratore delle forze dei **CAVALLI** e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

DONI SPLENDIDI!...

Due Acquarelli con vedute di Roma assortite - Quadretti di cm. 11×31 elegantissimi e del massimo buon gusto si danno in dono a chi acquista un biglietto della Lotteria Italiana di Beneficenza

Calamaio di cristallo con coperchio argentato, molto grande di cm. 8×8×12 si dà in dono a chi acquista per L. 5.80 un gruppo di 5 biglietti della Lotteria italiana di Beneficenza

Sei Cucchiaini artistici metallo dorato, racchiusi in elegante astuccio foderato in satin, si danno in dono a chi acquista per L. 10,80 un gruppo di 10 numeri della Lotteria Italiana di Beneficenza

Servizio da liquori composto di: Un vassoio in argento inglese lavorato; una bottiglia in cristallo colorato, guarnita di ornato in argento inglese; sei bicchierini idem: si dà in dono a chi acquista 25 biglietti (L. 25,80) della Lotteria Italiana di Beneficenza

Servizio di cristalleria per 6 persone, composto di 6 bicchierini grandi, 6 bicchieri mezzani, 6 bicchieri piccoli, 1 vassoio vetro, 4 bottiglie con tappo smerigliato, il tutto finissimo e adatto a qualunque tavola, si dà in dono a chi acquista 50 biglietti (L. 50,80) della Lotteria Italiana di Beneficenza

Scrivania di noce a cera scolpita, e ricoperta di peluche, a gambe lavorate, con due tiretti, si dà in dono a chi acquista 100 biglietti (L. 100) della Lotteria Italiana di Beneficenza

Ogni biglietto della Lotteria concorre all'estrazione di **1163** premi per L. **114,000** (primo premio L. **80,000**) che avrà luogo il **31 Luglio prossimo.** — I biglietti si vendono da tutti i banchieri e cambiavalute, dall'Amministrazione della Lotteria, Roma, Via Milano, 37, e in Udine presso il signor A. ELLERO P. V. Emanuele.

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque **come avviene di sovente in altre fonti.**

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Dominicis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F.sco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ
Costruzione accuratta e solidissima
Prezzi ristrettissimi – Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
CHIEDERE CATALOGO 1896
Nichelature e Verniciature
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi
Via Gorghi, 44 - Udine

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti